

IL SENATORE PLAUDE A MUSSOLINI E RIBADISCE: MANGANO E' STATO UN EROE

# “L'Antimafia? Costi superiori ai benefici”

Dell'Utri fa i conti alla Commissione  
 “Conduttori dark al Tg3, si cambi”

**La polemica infuria**  
**L'opposizione: «Di dark,**  
**di oscuro, ci sono**  
**solo le sue parole»**

**FRANCESCO GRIGNETTI**  
 ROMA

E' un uomo che ama lo scandalo, Marcello Dell'Utri. Nel senso che certo non si morde la lingua e quindi ogni sua intervista, anche l'ultima a Klaus Davi e visionabile su Internet, fa discutere. Ha letto l'intervista a Giancarlo Caselli, sulla Stampa, a proposito di mafia e politica? «I procuratori di Palermo hanno usato molto e a sproposito lo strumento dell'aggressione politica. Io, onestamente, me ne sento una vittima. Non ci sarebbe stata l'accusa nei miei confronti se non ci fosse stata la grande affermazione di Forza Italia in Sicilia nel 1994. Più che intercettazioni, a inchiodarmi sono state dichiarazioni di pentiti suggerite». Ma Caselli dice che è praticamente impossibile toccare il livello politico e che l'Antimafia così muore. «L'An-

timafia non è finita. C'è e ci sarà finché esiste la mafia ed è un bene. Credo, tuttavia, che, allo stato attuale, il rapporto tra costi e benefici sia assolutamente sproporzionato, soprattutto quando alcuni procuratori antimafia fanno politica».

Il senatore Pdl quell'intervista al procuratore Caselli, evidentemente, l'ha letta con attenzione. «Tra le tante accuse che ha lanciato e formalizzato, alcune sono finite nel nulla. Ad esempio, io ero certo dell'innocenza dell'onorevole Mannino. Antimafia sì, insomma, ma evitando di fare politica. Questo per me è un must. In un Paese civile deve essere così. Purtroppo spesso non lo

è stato». Il resto, sono affermazioni già sentite. Lo stalliere Mangano? «Un eroe a suo modo». Lo scrittore Saviano? «Ha ragione a volere andarsene dall'Italia. Il suo è un libro denun-

cia. Capisco che possa avere paura». Infine non manca un pensiero per gli attuali vertici della Rai: «È difficile cambiare la televisione se prima non si cambiano gli uomini. È difficile pensare che migliori la qualità della comunicazione quando a guidarla c'è gente che alimenta una visione negativa della vita». Non gli vanno giù nemmeno i conduttori del Tg3: «Vedo che ci sono degli anchorman che hanno già una faccia un po' gotica, un po' dark. Credo che il direttore del tg dovrebbe dimostrare un maggiore “esprit de finesse” in queste cose».

Solito reboante senatore Dell'Utri. Di nuovo un elogio per Benito Mussolini. «Sbagliò, non c'è dubbio, ma quando era al potere lo Stato era più presente di quanto non lo sia adesso. Aveva dato, e in questo è stato l'unico, un senso di patria al Paese». E persino una parolina buona per

Licio Gelli. «Non lo conoscevo neanche ai tempi. La P2 è una cosa che è stata montata per non parlare d'altro». Inutile dire che ha scatenato una polemica furibonda. «È davvero inaccettabile ascoltare dal senatore Dell'Utri, che già definì Mangano un eroe, l'ennesima esaltazione del fascismo». (Anna Finocchiaro, Pd). «Vittorio Mangano, condannato in primo grado all'ergastolo, è anch'esso considerato come un eroe, nonostante la maggior parte della politica italiana debba ancora dimostrarsi all'altezza del sacrificio di Falcone, Borsellino e degli uomini della loro scorta. A fronte di tutto ciò possiamo sorvolare sull'intenzione di sostituire i giornalisti del Tg3 perché avversi alle direttive dell'attuale governo» (Fabio Evangelisti, Idv). «Oggi di dark e di oscuro ci sono solo le sue parole» (Roberto Rao, Udc).

